

## “ Viaggio in Croazia e Praga “

**Sera del 4 Luglio del 2006.** Stiamo per partire per le vacanze estive, quelle, belle, quelle serie, quelle importanti. Siamo in tre e, come ormai da tanto tempo, in questo periodo portiamo a compimento i nostri progetti invernali concretizzandoli in quello che per noi rappresenta più di altri l'essenza stessa della vacanza, un viaggio piacevole.



**Io (Enzo), mia moglie (Francesca) e nostro figlio (Andrea)** ce ne stiamo nel nostro appartamento montano ancora increduli per quello che succederà il mattino dopo. Increduli perché nel piazzale c'è un camper che ci aspetta, ed è la prima volta per noi che usiamo questa tipologia di mezzo, non ci eravamo mai montati su neppure per caso. Sì, io e Francesca siamo stati campeggiatori per molti anni, spingendoci con la nostra tenda in molti degli angoli più belli della nostra cara vecchia Europa, ma quel camper che ci aspetta lì giù è un'altra cosa.

Credo che chi è camperista da molto sia in grado di cogliere quello che può passare nei nostri pensieri. Un misto di voglia di andare e contemporaneamente un leggero stato di ansia per ciò che di quel

modo di viaggiare non conosciamo fino in fondo.

Ore 5,00 del mattino dopo. Rapidamente saliamo sul mezzo, sta per albeggiare ma già si intuisce che la giornata sarà bella. Giro la chiavetta e il rombo regolare del diesel mi tranquillizza.

Si parte. Quel rombo ci accompagnerà per quasi mille chilometri, primo viaggio... Dopo una buona mattinata di viaggio regolare e spedito varchiamo prima il confine con la Slovenia e successivamente quello con la Croazia. Sono le prime ore del pomeriggio ed una breve pausa ci ristora. Strada facendo la nostra fiducia nel mezzo e nelle sue potenzialità è enormemente cresciuta ed ora siamo molto più tranquilli e fiduciosi sulla riuscita della vacanza.

Giungiamo a Porec (Parenzo) e dopo

aver visto un campeggio che non ci convince raggiungiamo Bjela Uvala, a cinque Km da Porec dove viene segnalato un campeggio.

Entrare in quel campeggio ci vede titubanti, troppo grosso, pensiamo, ci troveremo certamente male, troppa confusione. Ed invece la piacevole sorpresa è che nonostante le dimensioni ragguardevoli il campeggio viene gestito benissimo, le piazzole sono ampie e poste sotto ombrose querce bellissime, i servizi decisamente ottimi. Il campeggio è frequentato prevalentemente da clientela nordica, e con una certa sorpresa godiamo di un'ottima dose di pace e tranquillità. Ovvio aggiungere che anche il mare è molto bello, pulito e con colori fantastici, insomma, una balneabilità decisamente godibile.

Tra visite alla cittadina di Porec, soprattutto la sera, e giornate al mare, complice anche la bella sistemazione, il primo periodo delle vacanze vola rapidamente...

Dopo esserci abbondantemente riposati e ristorati è venuto il momento di

passare alla parte più impegnativa del viaggio. L'idea è di attraversare l'Austria, entrare nella Repubblica Ceca e andare a visitare la città d'oro, Praga.

È con questo intento una assoluta mattina ci mettiamo in viaggio. Attraversiamo una campagna affascinante, verdissima, ricca di laghetti color turchese, fiumi, boschi. Attraversare l'Austria è veramente una gioia per gli occhi. Passato il confine con la Repubblica Ceca il paesaggio, se possibile, diventa ancora più bello, sembra dipinto. Piccoli paesetti che si potrebbero definire alpini, campagna floridissima e boschi maestosi invitano il viaggiatore ad immedesimarsi in quell'universo, e a cogliere qualche immagine dei tempi passati.





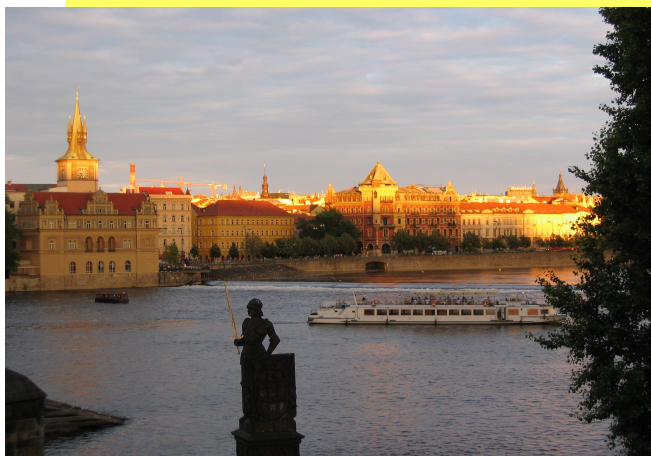
Nonostante questa condizione quasi idilliaca non tardiamo ad accorgerci che le nostre previsioni di percorrenza si rivelano troppo ottimistiche. A dispetto delle cartine, forse valutate un po' superficialmente, le strade, per quanto belle, non favoriscono medie di percorrenza ottimali come si era pensato. La sera del primo giorno di trasferimento ci coglie a Ceske Budjovice, non ci dispiace più di tanto, ma qui bisogna improvvisare. Non pensando di fermarci per la strada manchiamo completamente di documentazione specifica. Un po' di fantasia e un po' di fortuna ci fanno imboccare l'ingresso di un campeggio. Che fortuna: abbiamo la possibilità di vedere realmente un vero campeggio dell'est. In tanti giri in tenda fin

dagli inizi mai ci eravamo imbattuti in un contesto simile, un campeggio prevalentemente per utenza interna. Il posto è lindo, con un bel prato verde e file di bungalow in legno, piccoli e bassi. La particolarità sta nel fatto che qui il tempo sembra si sia fermato. Niente a che vedere con i campeggi occidentali che spesso mostrano segni ed esibizioni di opulenza. Tende, quasi solo tende, neppure modernissime, ma la cosa che più ci colpisce è un fabbricato che contiene la cucina comune. Impariamo così che molti campeggiatori di quei luoghi non si portano dietro il fornello, in quanto molti campeggi predispongono cucine comuni dove gli ospiti possono prepararsi il pasto, ovviamente attendendo il loro turno. Notte di assoluto riposo e il mattino ci vede di nuovo in

trasferimento verso Praga. Il paesaggio continua ad essere verde e bello, ed è così fino a Praga dove arriviamo nelle prime ore del pomeriggio. La guida ci informa che nella zona Trojskà si trovano parecchi campeggi. E' vero e sono tutti caratterizzati da una costante piacevole: sono situati nei giardini interni di belle villette e, anche se hanno pochi posti, sono decisamente ben curati ed anche abbastanza economici. Con una certa fortuna ne scegliamo uno (Autocamp Trojskà) e presentandoci all'ingresso veniamo accolti con gentilezza dalla bella padrona di casa. Il posto è accogliente, ottimi i servizi e, lì vicino una



fermata del tram che in dieci minuti copre il tragitto fino al centro della città. Praga ci accoglie con i suoi affascinanti scorci. Non racconterò nulla di Praga, ogni guida può essere esaustiva per le curiosità del lettore, mi limiterò a dire che è sufficiente girare per le sue strade, attraversare i ponti sulla Moldava, specialmente il ponte Carlo, per capire perché viene definita "la città d'oro". Al crepuscolo l'atmosfera



diventa magica e il viaggiatore rimane meravigliato. Come in ogni piacevole situazione il calendario ci ricorda che è ora di rientrare. Partiamo una assoluta mattina, sul presto, e questa volta decidiamo che il ritorno avverrà attraversando la Germania, l'Austria, e, via Brennero, si torna a casa. Poco dopo la partenza si verifica un inconveniente che come una "spada di Damocle" pende sulle nostre teste per tutta la durata del viaggio di ritorno. La spia segnala presenza di acqua nel filtro del gasolio. Data l'inesperienza pare un bel problema, ma decidiamo di correre comunque il rischio di tornare a casa, anche perché sulle vie principali di scorrimento, in tutta la Repubblica Ceca, Germania ed Austria non ci imbattiamo, nonostante si tengano gli occhi ben aperti, in nessuna concessionaria

Fiat a cui chiedere parere e fare eseguire lo spurgo. Arriviamo a Reggio verso le 23,00 e veniamo accolti dal torrido clima padano del periodo estivo.

Siamo alla fine di questo viaggio, che dire, non ce la sentiamo di andare in casa, vogliamo prolungare la vacanza, non ce la sentiamo lasciare il nostro "Elliot" da solo per quella notte... **La mattina del giorno dopo ci sveglia ancora sul nostro camper !!**

*Enzo, Francesca e Andrea.*